



Carella: «I rom non sono integrati e hanno case gratis dal Comune»

E' PREOCCUPATO. «Qui i rom non sono integrati, ma adottati. Ecco perché stanno benissimo: il Comune li aiuta in tutto, dal trovare una casa, nel pagare l'affitto o le bollette. Il rischio però è che se si continua così poi manchino risorse per la città, ad esempio per sistemare le strade», afferma Daniele Carella. Il capogruppo di Forza Italia mette sotto la lente le parole di Adriana Scaramuzzino. L'altro giorno il vicesindaco, intervenendo sulle polemiche seguite alla tragedia di Livorno, dove quattro bimbi rom sono morti in un rogo, ha evidenzia-

to quanto è stato fatto in città per dare una mano alle famiglie di zingari. «Non solo — ha detto Scaramuzzino — li abbiamo accolti, ma pure sistemati nel corso del tempo. Qui ne abbiamo ospitati 300 — ha aggiunto — in diverse strutture, abbiamo tentato di insegnare loro le regole della convivenza, abbiamo portato a scuola non solo i bambini, ma anche i padri per dare loro un'alternativa alla illegalità».

«E' vero — incalza Carella — qui a Bologna non si può parlare di sgomberi: io li definisco traslochi in apparta-

menti pubblici e privati. Integrazione significa anche lavorare». «Qui si rischia di attirare altre migliaia di rom» afferma pure Paolo Nanni, consigliere regionale dell'Italia dei Valori. «E' giusto — spiega — render merito a Bologna che ha fatto quanto era possibile per accogliere chi è giunto in condizioni disperate, ma il buon senso dice che ora occorre arginare il flusso». Nanni, infine, invoca «il rispetto delle leggi esistenti: significa togliere la patria potestà ai genitori che sfruttano i propri figli per accattonaggio, l'affidamento dei minori a comunità, il rimpatrio per chi non ha diritto di restare».

